

PARCHEGGI

I Comuni potranno prevedere sanzioni per chi sfora l'orario



LA QUESTIONE

Chi ha pagato il ticket e sosta un po' di più non può pagare come chi non versa il ticket

L'INCONTRO

Il ministero dei trasporti fa retromarcia: competenza dei sindaci

Strisce blu, via libera alle multe

Strisce blu. Il ministro Lupi ci ha provato, come avvenne per gli sconti sui pedaggi. Ma come per gli sconti sui pedaggi, le buone intenzioni del ministro hanno dovuto, poi, misurarsi con la realtà: gli automobilisti che protraggono l'occupazione del parcheggio oltre l'orario per il quale hanno pagato il ticket continueranno, di fatto, a pagare la multa ai Comuni. Solo che non si chiamerà più multa, ma sanzione: perché non si fonderà sul codice della strada, ma sul regolamento comunale. Ma alla fine, saranno sempre soldi sottratti alle tasche dei cittadini per sanare i buchi delle finanze comunali e per foraggiare le società cui i Comuni danno spesso in appalto la gestione dei parcheggi. D'altronde, come ha sibilato ieri un sindaco del Nordest, «il ministro di uno Stato che strangola i Comuni non può pretendere di farsi bello a loro spese».

È andata così, alla riunione

convocata ieri a Roma tra l'Anci (l'associazione di Comuni) e il ministero dei Trasporti, che aveva "interpretato" il codice della strada in senso favorevole all'automobilista: chi sostava per un tempo maggiore di quello pagato, era tenuto a versare la differenza, ma non a pagare la multa. Ma il ministero ha

dovuto rientrare nei ranghi: «Si è convenuto - recita la nota ministeriale - che la regolamentazione della sosta è competenza dei Comuni che ne definiscono le modalità con proprio atto deliberativo. Per le zone a strisce blu, laddove la sosta si protragga oltre il termine per il quale si è pagato, la sanzione

pecuniaria potrà essere irrogata solo in presenza di specifica previsione del Comune». I Comuni ci metteranno qualche tempo a deliberare, quindi teoricamente si apre una finestra temporale in cui non si paga né la multa né la sanzione, ma non ci metteremo la mano sul fuoco: la "nota" ministeriale che

cancella la multa, infatti, è solo un comunicato stampa, non una circolare. E perciò, come le parole del ministro di qualche giorno fa, non è vincolante per le polizie comunali.

D'altronde, anche i Comuni hanno le loro ragioni: se chi sfora l'orario non paga più alcuna sanzione, tutti avremmo sempre pagato soltanto per pochi minuti, per il periodo minimo possibile, anche sapendo di dover lasciare l'auto per ore: tanto, si rischia di pagare semplicemente il dovuto, oppure di farla franca. E quindi i Comuni avrebbero visto inaridirsi una delle principali fonti di entrate pubbliche. Dunque, di fatto, per lo sfioramento d'orario si continuerà a pagare: non più la multa, ma la sanzione che ai Comuni piacerà di comminare. Che sarà, ragionevolmente, un po' inferiore a quella prevista per chi il ticket non lo paga per nulla. E quindi, forse, qualche lira resterà in tasca, alla fine della storia.

FORZA ITALIA ALLE EUROPEE

Berlusconi evita lo strappo: parlamentari in lista

ROMA - Silvio Berlusconi cambia idea: costretto dal partito, apre le liste ai parlamentari. È il frutto della prima riunione del comitato di presidenza di Forza Italia. Per quasi due ore si è discusso nel "parlamentino" azzurro se candidare o meno i big. Berlusconi chiede che siano i presenti ad esprimersi con un voto. Raffaele Fitto (che non ha mai fatto mistero di volersi candidare) chiede di parlare per confutare le voci di sue dimissioni dal partito: «Ho sempre combattuto con lealtà al tuo fianco e

continuerò a farlo e non ho nessuna intenzione di andare via. Sono e resto in Forza Italia». Il rischio di arrivare ad una frattura del partito in un momento comunque delicato non è nei piani del Cavaliere che prontamente rilancia insistendo nella necessità di fare delle «liste elettorali forti e competitive». Una soluzione per uscire dall'impasse la fornisce Paolo Romani: delegare Berlusconi alla composizione delle liste. Proposta accolta da tutti all'unanimità.